



Pesci, Carlo Antonio Renaldo suo figliolo ritornando da laghi d'Avigliana a questa città [...] fu spogliato e crudelmente battuto da francesi come anche Giovanni altro suo figlio»⁴¹.

Trattandosi di suppliche inviate all'amministrazione comunale in vista dell'ottenimento di un soccorso non possiamo valutare esattamente la gravità e la frequenza di tali episodi, ma certo per tutto il 1705 e il 1706 questa è una delle principali argomentazioni con cui ci si rivolge al Consiglio per sollecitare un aiuto.

Non mancano restrizioni all'interno della città stessa quando, sotto le bombe francesi, diventa necessario evacuare la popolazione che abita a ridosso della cinta presa d'assalto. Così all'inizio del giugno 1706 i cantonieri «hanno intimato agli cittadini et abitanti nelle Isole dalla Chiesa de Rev.di Padri della Compagnia di Gesù a retta linea sino alla piana della Cittadella et sino contro le muraglie della Città verso Porta Palazzo d'evacuare le case, e far trasportare nell'altri quartieri della Città li luoro mobili, et effetti fra' giorni tre sotto pena del saccheggio per precauzione da ogni accidente, particolarmente dal fuoco che puossino causare le bombe minacciate dall'armata francese»⁴². In effetti proprio la città vecchia subisce i maggiori bombardamenti durante i quattro mesi estivi dell'assedio. Ancora

Torino bombardata nel 1706, litografia a colori su disegno di Camillo Boggio e Ferdinando Rondolino, in Id., *Vita torinese durante l'assedio (1703-1707)*, 1907 (ASCT, Collezione Simeom, B 786, tav. A).

⁴⁰ *Ibid.*, c. 35, verbale della seduta del 5 febbraio 1705.

⁴¹ *Ibid.*, c. 197r., verbale della seduta del 31 dicembre 1705.